



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza di prima convocazione.

Deliberazione n. 34 del 29/03/2021

OGGETTO: MOZIONE DI CENSURA NEI CONFRONTI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA COMUNALE IN MERITO ALLA VICENDA DEI TEST SIEROLOGICI DONATI DAL CENTRO ARMONIA AL COMUNE DI PORTO MANTOVANO PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MOVIMENTO 5 STELLE FACCHINI RENATA

L'anno **duemilaventuno**, il giorno **ventinove** del mese di **marzo** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze consiliari in modalità telematica

All'appello risultano:

SALVARANI MASSIMO	Presente
TOMIROTTI VALENTINA	Presente
LICON ANDREA	Presente
ANDRETTI ANGELO	Presente
MARI ROBERTO	Presente
RESCIGNO VITTORIO	Presente
DORINI MORENO	Presente
MANCINI ALESSANDRO	Presente
SCIRPOLI PASQUALINO	Presente
BONORA GUIDO	Presente
VANELLA MARA	Presente
BUOLI MONICA	Presente
BINDINI ANDREA	Presente
LUPPI MARIO	Presente
BASTIANINI MARCO	Assente
BETTONI GIANFRANCO	Presente
FACCHINI RENATA	Presente

PRESENTI N. 16

ASSENTI N. 1

Risultano presenti gli Assessori: Ghizzi Pier Claudio, Massara Rosario Alberto, Ciribanti Vanessa, Della Casa Barbara, Bollani Davide..

Partecipa all'adunanza **Il Segretario Generale MELI BIANCA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MARI ROBERTO** – nella sua qualità di **Presidente**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto al n. **13** dell'ordine del giorno

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al consigliere Facchini”.

FACCHINI: “ Procedo alla lettura.

“Premesso:

- **che** in data 7 marzo 2021 è stata pubblicata sulla stampa la notizia che il Centro Polispecialistico Armonia ha donato al Comune di Porto Mantovano n. 4.000 test sierologici per rilevare la presenza di anticorpi Covid-19.

- **che** in data 2 marzo 2021, con deliberazione n. 27, l'Amministrazione Comunale ha accettato la donazione, per un valore di euro 40.000, di n. 4.000 test sierologici per rilevare la presenza di anticorpi Covid-19.

- **che** in data 17 marzo 2021 la scrivente, nell'ambito delle proprie funzioni di esercizio, richiedeva accesso agli atti per comprendere quali azioni aveva posto in essere l'Amministrazione Comunale in merito alla distribuzione alla popolazione dei test sierologici per rilevare la presenza di anticorpi Covid-19.

- **che**, sorprendentemente, in data 18 marzo 2021 (successivamente alla sopra citata richiesta di accesso agli atti) il Comune di Curtatone chiedeva al Comune di Porto Mantovano di ottenere eventuali test sierologici “rimasti in giacenza”.

- **che** in data 20 marzo 2021, con deliberazione n. 34, l'Amministrazione Comunale “donava” al Comune di Curtatone n. 3.000 test sierologici per rilevare la presenza di anticorpi Covid-19.

Considerato che la situazione epidemiologica da Covid-19, sul nostro territorio comunale, che già conta oltre n. 1.150 contagiati a fronte di una popolazione di n. 16.500 abitanti, presenta le condizioni di un rapido peggioramento con un'incidenza in crescita, anche in relazione alla presenza di varianti che stanno coinvolgendo le classi di età più giovani, con la probabilità di generare un ulteriore incremento della diffusione del virus.

Dato atto che l'attività di prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, in relazione al proprio territorio, dovrebbe rientrare fra i compiti primari dell'Amministrazione Comunale (Sindaco e Giunta) di Porto Mantovano.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, la sottoscritta consigliere comunale, preso atto dell'inerzia dell'Amministrazione Comunale di Porto Mantovano, a differenza dell'efficienza dimostrata da altri Enti, come ad esempio il Comune di Curtatone, manifesta nella adozione di attività finalizzate a monitorare la diffusione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, con la presente

mozione

presentata ai sensi dell'art. 42, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”

Invita il Consiglio Comunale a censurare

il comportamento del Sindaco e della Giunta Comunale nello svolgimento del loro mandato rispetto ai fatti sopra riportati”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Adesso, giustamente, cedo la parola al Sindaco per la risposta alla mozione presentata dal consigliere Facchini. Vorrei subito stabilire gli interventi, che si atterranno al Regolamento del Consiglio Comunale, quindi cinque minuti per ciascun intervento e tre minuti per un eventuale secondo intervento. Ovviamente, come ho fatto con il consigliere Bettoni precedentemente, do qualche piccolo margine, però senza esagerare, considerata la pesantezza dell'argomento. Prego, Sindaco!”.

SINDACO: “ Dopo che il Presidente del Consiglio Comunale mi aveva riferito che Armonia intendeva donare 4.000 test sierologici al Comune, cosa di cui il Presidente era a conoscenza e riguardo alla quale mi ha prontamente messo al corrente, mercoledì 17 febbraio sono stato contattato telefonicamente dal Direttore di Armonia, il quale mi chiedeva se avevo ricevuto la mail con la quale proponeva questa donazione al Comune di Porto Mantovano, che era stata spedita all'indirizzo di posta elettronica il giorno 15 febbraio. In realtà quella mail io non l'ho ricevuta, in quanto era andata direttamente nella spam, quindi non l'avevo vista. A quel punto me l'ha rimandata il 17 febbraio. L'ho ricevuta, l'ho letta e nella interlocuzione telefonica il Direttore mi proponeva – ovviamente proponeva a me, ma il destinatario era il Comune di Porto Mantovano – la donazione di 4.000 test sierologici.

Considerato il numero considerevole dei test, io ho avanzato qualche perplessità, sapendo anche dell'organizzazione nostra del Comune, ma ho ritenuto opportuno dire al Direttore di Armonia che gli avrei fatto sapere, dopo qualche giorno, quale decisione avremmo assunto in merito.

Di questa questione specifica, vale a dire della donazione di 4.000 test sierologici, ne ho parlato con i consiglieri di maggioranza in una riunione che abbiamo tenuto il 23 febbraio. In quella riunione abbiamo valutato di ritenere giusto di accogliere la donazione e abbiamo ritenuto e abbiamo puntato non di distribuire i test, ma di somministrare questi test coinvolgendo le Associazioni del territorio. Con questa finalità e con questa modalità, il 2 marzo abbiamo deliberato di accogliere la donazione, specificando nella delibera che ci saremmo attivati coinvolgendo le Associazioni del nostro territorio. A questo proposito, per quanto mi è dato sapere, questa delibera ha registrato sui vari social, che sono intervenuti a commento di questa decisione, dei consensi unanimi da parte di chi è intervenuto.

Il 9 marzo – preciso il 9 marzo – siamo venuti in possesso dei test. Il 10 marzo gli Uffici mi hanno segnalato che i test scadevano il 31 marzo. Questo elemento, vale a dire la scadenza ravvicinata, non ci è mai stata segnalata né formalmente e né informalmente in nessuna circostanza. Smentisco quindi, pertanto, in modo categorico, alcune notizie apparse anche recentemente sulla stampa in merito a tale circostanza.

Visti i tempi stretti entro cui andavano utilizzati i test, che nel frattempo abbiamo verificato anche che erano sprovvisti di aghi... A questo proposito debbo precisare, per correttezza e precisione, che Armonia si è resa disponibile a fornirceli gratuitamente e che ce li avrebbe dati. Alla luce della scadenza del 31 marzo, abbiamo dovuto rivedere il Piano che avevamo ipotizzato, che avrebbe necessitato di un maggior tempo e tempi più lunghi per poter utilizzare correttamente i 4.000 test sierologici.

L'11 marzo abbiamo contattato via mail e non per posta ordinaria, così come è stato riportato anche recentemente dalla stampa, diciotto Associazioni, richiedendo una risposta entro lunedì 15 marzo. Le diciotto Associazioni sono state individuate tenendo conto del gran numero di soci di cui ovviamente si fregiano e aderiscono a queste Associazioni, pensando che potessero autonomamente organizzare una campagna di test sierologici. Per quanto riguarda una Associazione – mi riferisco a Porto in Rete – a sua volta ha contattato tutte le Associazioni aderenti. Le Associazioni che hanno risposto positivamente a questa nostra richiesta sono state tre, con una richiesta complessiva di trecento test, in quanto richiedevamo di avere una risposta entro il 15 marzo, appunto avendo dei tempi ristretti.

Il 16 marzo ci siamo quindi trovati con una richiesta di trecento test e con una disponibilità residua di 3.700 test. Considerato quindi che per noi l'obiettivo primario era che questi test potessero essere utilizzati e non cestinati, abbiamo raccolto la richiesta – che nel frattempo è pervenuta – da parte del Comune di Curtatone; Comune, anch'esso, che aveva ricevuto una donazione da parte di Armonia.

Abbiamo fatto una valutazione in base alla nostra organizzazione e abbiamo ritenuto che potevamo, nei tempi imposti – ribadisco e sottolineo 31 marzo – trattarne 700.

Con questa intenzione, il 20 marzo abbiamo deliberato la donazione al Comune di Curtatone di 3.000 test, mantenendone 700 e programmandone l'utilizzo. Su questo punto, se debbo ammettere, per quanto mi riguarda c'è stato un difetto di comunicazione con un consigliere della mia maggioranza, che ha fatto emergere anche pubblicamente la posizione di una rappresentanza politica della nostra maggioranza, che comunque – posso garantire a tutti voi – è stata chiarita ed è stata superata in un confronto chiaro e leale dove, ovviamente, ci siamo detti e ci siamo spiegati. Voglio comunque ribadire in modo chiaro che il tutto è stato gestito celermente, con il solo obiettivo di arrivare ad una maggiore somministrazione dei test stante la scadenza ravvicinata.

Come saprete, abbiamo organizzato la somministrazione, che si è tenuta a Soave sabato e domenica scorsa grazie al gruppo dei giovani di Soave. In Farmacia Comunale è partita e terminerà il 31. Presso il Centro Anziani di Bancole è partita oggi e terminerà il 31. Nel frattempo abbiamo anche preso contatti con ATS, per capire quale percorso dovessimo attuare per quelle persone che eventualmente risultassero con IgM positivi. Con ATS abbiamo convenuto giornalmente di segnalare i nominativi di queste persone, che verranno contattate direttamente da ATS e inviate a fare il tampone molecolare.

Faccio un'ulteriore precisazione. Non so se Armonia fosse già in disponibilità dei test o – come riportato dalla stampa – li abbia ordinati appositamente, ma certo è che se l'ordinazione è stata fatta in modo specifico per la donazione, mi meraviglia che la fornitura dei test prevedesse una scadenza così imminente.

Prima di concludere, vorrei fare due altre ulteriori considerazioni. I test sicuramente hanno una loro utilità, che non nego, ma il tema centrale oggi – marzo 2021 –, per combattere il Covid, è l'attivazione di una campagna vaccinale seria e con tempi certi, anche se ovviamente sappiamo tutti i giorni i problemi che ci sono per programmare una puntuale campagna vaccinale nella nostra Regione.

L'ultima considerazione riguarda la consigliera Facchini. La consigliera Facchini ha inviato la sua mozione domenica 21 marzo, poche ore dopo la delibera di donazione a Curtatone. Questo aspetto, a mio parere, evidenzia un certo disinteresse rispetto alla conoscenza dei fatti. È evidente che si tratta di una volontà di strumentalizzazione politica senza conoscere i fatti, visto che se la consigliera Facchini avesse voluto conoscere i fatti, in base agli strumenti a disposizione dei consiglieri avrebbe avuto la possibilità di presentare una interrogazione e le sarebbe stato riferito per filo e per segno come si è svolta la vicenda.

Ribadisco che, per quanto mi riguarda, il ragionamento che abbiamo sviluppato deriva semplicemente da un unico scopo: far sì che i test possano essere eseguiti e che nessun test andasse sprecato”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Ringrazio il Sindaco. La parola al consigliere Bonora. Prego!”.

BONORA: “ Come Gruppo consiliare di “Porto Futura”, volevamo esprimere la nostra dichiarazione di voto, che ovviamente sarà contraria. Noi notiamo come il consigliere Facchini abbia presentato questa mozione di censura contro Sindaco e Giunta e la tempestività con cui l'ha inviata. Ci sembra totalmente fuori luogo e quindi da noi sarà bocciata, in quanto siamo contrarissimi a questa sua mozione. Grazie!”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al consigliere Luppi”.

LUPPI: “ Io vorrei solo precisare, come chiesto anche dal Sig. Sindaco, che i test non erano nella disponibilità di Armonia, ma sono stati ordinati nel momento in cui abbiamo avuto l'assenso da parte del Sig. Sindaco e della Giunta, quindi ordinati presso la ditta importatrice, che si chiama FORA, la quale li ha forniti dopo la nostra richiesta. Faccio un'ulteriore precisazione. Le lancette facevano parte della dotazione, ma sono state dimenticate da chi ha prelevato in Armonia e quindi, previa telefonata il giorno successivo, consegnate al Comune”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Ringrazio il consigliere Luppi. Prego, consigliere Tomirotti!”.

TOMIROTTI: “ Buonasera a tutti! Questa sera siamo chiamati a discutere di un fatto già ampiamente dibattuto sui vari organi di comunicazione.

Partiamo dal presupposto che fin dall’inizio della pandemia abbiamo avuto modo di riscontrare che molte cose potevano essere gestite molto meglio di come andate e ciò da parte di Governo, Regione o dalle realtà locali, come anche il nostro Comune. Tutte queste situazioni le abbiamo però sempre vissute con un unico comune denominatore: non riteniamo corretto mettere in discussione un esecutivo nel pieno di uno stato di emergenza, come è la pandemia. Detto questo, la situazione che si è creata poteva essere gestita in un modo migliore? Certamente sì, con una maggiore collegialità nella maggioranza e pubblicamente. Da parte nostra potremo sicuramente migliorare la comunicazione con le Associazioni, che in questi ultimi giorni mostrano l’ottimo lavoro fatto dal Sindaco nell’organizzare i test tra Bancole e Soave attraverso la Farmacia Comunale, il Centro Anziani di Bancole e lo staff dei giovani di Soave. Un plauso, in particolar modo, per la scelta di aver creato una sinergia con ATS per la gestione degli eventuali test positivi.

In conclusione, pensiamo che fondamentalmente sia stata sottovalutata questa opportunità, ma crediamo che questa esperienza possa servire a creare una coesione migliore per una gestione positiva di qualsiasi elemento futuro. Per tutte queste motivazioni, riteniamo corretto respingere la richiesta di censura”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al consigliere Bettoni”.

BETTONI: “ Come ho già detto alla stampa – vi prego di guardare il virgolettato che ho detto io e non tanto ciò che scrive il giornalista, che ha specificato alcune cose di cui non ero assolutamente a conoscenza, ad esempio quella della spedizione per lettera e non per mail, quindi questo è diverso dal virgolettato, che è mio – si è persa un’occasione. Ritengo che questa sia davvero la cosa più grave, nel senso che questi test potevano essere utili per uno screening a tappeto ad esempio sulle scuole, ancorché chiuse, come ad esempio stanno facendo a Bollate. Questo è l’articolo di oggi. A Bollate, con l’Università Statale di Milano, fanno i pungidito abbinato ai test salivari. I test salivari non sono quelli profondi, ma sono quelli del piccolo oggetto che si succhia, quindi una forma di chupa chupa, detto in termini semplici. Facendolo infatti a tappeto, si sarebbero potuti riscontrare eventuali Ig positivi che a volte, da quel che mi pare di capire ormai quotidianamente da quanto viene detto da virologi e quant’altro in televisione, non corrispondono necessariamente al fatto di aver avuto il Covid, ma possono essere fortemente indicativi di una situazione di infezione.

Questo test poteva quindi, eventualmente, essere utile, abbinandolo a quello salivare veloce, per fare uno screening su tutti gli studenti delle scuole prima – ovviamente sperando che questi possano rientrare dopo Pasqua – del rientro a scuola. Questo è solamente un esempio, ma ce ne possono essere tanti altri, tant’è che la Società Sportiva della ASD di Porto l’ha fatto su suoi (trecento o poco di meno), ma sono serviti. Stesso discorso per quelli fatti in Farmacia. Si sarebbero eventualmente potute coinvolgere altre Farmacie nel caso non si avesse la capacità con un’unica Farmacia di provare tutti i 4.000 test, quindi si sarebbero potute considerare altre modalità attraverso una comunanza di intenti. Si trattava di un valore sociale ed è chiaro che ciò che si doveva fare non era pubblicità. Con un valore alto, di tipo sanitario e sociale, si doveva infatti dimostrare quanto la comunità fosse coesa addirittura attraverso le imprese, come sono le Farmacie. Ben vengano poi i volontari. Vanno benissimo anche i volontari, ma è chiaro che poi serve anche un infermiere e serve apporto professionale per effettuare il test.

Io capisco la confusione in cui può essere entrata l’Amministrazione davanti ad una donazione così rilevante e per di più da giorno all’altro in quanto, effettivamente, i tempi sono stati stretti. Se però un

altro Comune, come Curtatone, ha saputo usare bene questi tempi, effettuando i test in questa maniera, probabilmente ha avuto una capacità migliore di organizzazione, che mi sarebbe piaciuto ci fosse stata anche nel mio Comune.

Sulla necessità di una censura, sinceramente io non sono così convinto, però sono fortemente critico per una mancata opportunità. L'importante è che siano donati e che vengano utilizzati, poi il fatto che siano cittadini di Curtatone, di Porto o di Canicattì... L'importante è che non vengano gettati, in quanto è una donazione importante, però avrei preferito – forse un po' di campanile in questo caso non sarebbe male – che fossero stati effettuati ai nostri cittadini, quindi nella modalità che vi spiegato o in altre, evidentemente un po' più complesse, visto che non si filtrava da una istituzione come la scuola. Peccato! Un vero peccato!”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Ringrazio il consigliere Bettoni, che questa volta è stato nei tempi. Prego, consigliere Andreotti!”.

ANDREOTTI: “ Leggendo questa mozione e ascoltando con attenzione tutta la cronistoria dettagliatissima fatta dal Sindaco, io credo non ci siano da rilevare negligenze da parte del Sindaco e dell'Amministrazione su una vicenda che non credo si possa assimilare ad un compito istituzionale del Comune. Qui si propone addirittura una censura per il Sindaco e per l'Amministrazione Comunale. Mi pare che tutta la partita sia stata gestita con un unico intento, ben chiarito dal Sindaco, che era quello di cercare di fare il possibile affinché questi test fossero utilizzati e non andassero sprecati. Nel momento in cui ci si è quindi resi conto dell'imminenza della scadenza, si è giustamente fatto un coinvolgimento da parte di tutte le nostre Associazioni Comunali e quando ci si è resi conto che, per svariati motivi, non si sarebbe riusciti ad utilizzarli tutti nel nostro territorio, si è pensato bene di fare in maniera che non fossero buttati via, quindi ci si è impegnati per accontentare il Sindaco di Curtatone, che li ha richiesti. La censura mi sembra quindi un atto assolutamente sproporzionato rispetto all'episodio di cui stiamo parlando. Mi pare che l'impegno da parte dell'Amministrazione ci sia stato. C'è stato infatti parecchio impegno e si è visto anche nell'utilizzare i test che non sono stati richiesti dalle Associazioni. In questi ultimi giorni, grazie al volontariato, si è infatti riusciti a mettere in atto l'utilizzo di tutti quelli che ci siamo tenuti. Io non rilevo assolutamente delle negligenze né da parte del Sindaco e né da parte della Giunta o dell'Amministrazione.

Aggiungo una cosa, che forse potevo anche mettere in premessa, cioè che in tutto ciò che noi facciamo ci sono sempre margini di miglioramento. Certamente si sarebbe potuto fare in modo migliore e certamente si sarebbero potute trovare anche delle strade diverse che al momento, visti i tempi stretti, non si sono magari viste. Questa è però una cosa che possiamo dire su qualsiasi episodio, su qualsiasi intervento e su qualsiasi progettazione che si fa. Detto questo, però, ribadisco che in questo episodio specifico non rilevo assolutamente delle negligenze da parte dell'Amministrazione su una questione che non era istituzionale. Si tratta di una cosa che andava sicuramente messa in atto, ma mi sembra che ci sia stato un grosso impegno per cercare di fare il possibile affinché questi test andassero a buon fine. Per questi motivi, quindi, il nostro voto sarà contrario alla mozione”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Ringrazio il consigliere Andreotti. La parola al consigliere Buoli”.

BUOLI: “ Noi, contrariamente a quanto è stato detto finora, siamo invece favorevoli a questa mozione, in quanto riteniamo – forse non per negligenza, ma per immobilismo, come abbiamo già dichiarato, o per volontà politica o per pensieri diversi a quanto noi avremmo messo in atto – che non ci sia stata la volontà e la prontezza di cogliere questa occasione che, secondo noi, era irripetibile ed accoglibile a braccia aperte. Si è persa un'occasione. Per carità, ci mancava pure che i test fossero stati anche buttati! Meno male che il Comune di Curtatone si è fatto carico, tramite i propri cittadini, di fare un servizio, che noi non siamo stati invece in grado di offrire ai nostri portuensi. Noi voteremo quindi favorevolmente”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Ringrazio il consigliere Buoli. Prego, consigliere Bindini!”.

BINDINI: “ Vorrei fare due domande molto specifiche. La prima vorrei porla alla consigliera Renata Facchini proprio per capire se questa è una mozione di sfiducia, in quanto una mozione di censura è fondamentalmente una mozione di sfiducia. Nel caso non fosse però una mozione di sfiducia, vorrei che mi spiegasse che cos’è.

L’altra domanda vorrei invece porla al Presidente del Consiglio. Se questa è una mozione di sfiducia... Ho letto male io o nel nostro Regolamento la mozione di sfiducia deve essere presentata dai due quinti dei consiglieri. O questa, quindi, non è una mozione di sfiducia ed è una mozione di censura... Andando però sui mezzi più semplici che troviamo su internet, si legge che una mozione di censura è una mozione di sfiducia. Questo lo chiedo alla Sig.ra Facchini. Perché il Presidente del Consiglio, se conosce il Regolamento, ha accettato questa mozione di sfiducia, che dovrebbe essere presentata dai due quinti dei consiglieri? Posso però aver letto male io il Regolamento. Attendo risposte”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Credo che il consigliere Facchini intenda rispondere direttamente alla domanda del consigliere Bindini, dopodiché risponderò io. Prego, consigliere Facchini!”.

FACCHINI: “ Ringrazio il consigliere Bindini. Io ho presentato una mozione di censura ai sensi dell’art. 42, che non è l’articolo presente nel Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali della sfiducia. Sono articoli diversi. Si tratta dell’art. 42, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che al punto 1 recita: *“L’art. 42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, definisce in Consiglio Comunale – quindi i relativi consiglieri – come un organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo. Il Consiglio è altresì un organo rappresentativo dell’Ente, che impegna il Comune con atti che hanno rilevanza esterna. Si tratta di un organo deliberativo collegiale, nel senso che è composto da più persone fisiche, ma nello stesso tempo è un centro unitario di poteri del Comune stesso”*. Ribadisco che io ho fatto riferimento all’art. 42. L’articolo relativo alla sfiducia è un altro e inoltre deve essere organizzato in maniera diversa. Questa non è una sfiducia, ma una censura su questo tipo di provvedimento”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Penso che abbia risposto la consigliera Facchini. È chiaro che possa essere interpretata e vissuta come un atto di sfiducia verso Sindaco, Giunta e Amministrazione, però tecnicamente questa non è una mozione di sfiducia. Come detto dal consigliere Bindini, per effettuare una mozione di sfiducia ci sono dei requisiti che vanno rispettati, quindi non rientra in questa casistica. Tecnicamente era ammissibile come mozione di censura, quindi sono due cose diverse.

Tra l’altro ho visto anche alcuni commenti riportati sui social e lo stesso consigliere Bindini, o qualcun altro, diceva: *“Guardate che stasera in Consiglio si discuterà la mozione di sfiducia”*. Non è così. Questa non è una mozione di sfiducia. È chiaro poi che dal punto di vista etico e anche politico è un attacco importante e grave, che viene interpretato come sfiducia, però ribadisco che non è una mozione di sfiducia. La parola al consigliere Scirpoli. Prego!”.

SCIRPOLI: “ Innanzitutto vorrei esprimere il mio completo appoggio all’operato del Sindaco e di tutta la Giunta in quanto, secondo me, hanno operato nel modo migliore possibile e in base alle circostanze in cui ci siamo trovati. Detto questo, dopo aver sentito la consigliera Buoli, penso: *“Approva questa mozione di censura quando, a livello regionale, Fontana e la sua Giunta hanno fatto degli sfracelli”*. Questo anche perché – finalmente – mio padre e mio suocero, dopo più di un mese e mezzo che hanno fatto domanda, sono stati vaccinati. Mia madre, come le altre persone del ’42, non sa invece quando sarà vaccinata. Penso sia più importante il vaccino che non il test sierologico. Questa forse è un’idea mia personale in quanto io, finché sto bene, non ho alcuna

intenzione di andare in farmacia a vedere se ho il Covid o se ho avuto il Covid, sempre che questi test siano veritieri al 100%. Oltretutto starei anche cauto nell'incensare il Comune di Curtatone in quanto io, prima di incensarlo, guarderei innanzitutto se è vero che 3.000 e passa test vengono effettuati entro il 31 marzo, poi anche vedere se sono stati seguiti i protocolli – in questo caso presumo di sì – necessari per poter fare questo test. Ci sono voci che dicono che a Curtatone non è tutto rose e fiori, però sono voci, quindi non ho elementi per poter affermare questo. Io riporto solo delle voci, così come lo sono stati molti commenti che ho visto sui social in cui l'Amministrazione, anche fomentata dai partiti di Centro Destra, è stata praticamente – per lo meno da coloro che sono intervenuti – criticata in un modo veramente... Non dico ignobile, però in modo sbagliato in quanto, alla fin fine, i test non sono stati buttati via. A Porto – presumo anche a Curtatone – ci si è organizzati nel modo migliore possibile per cercare di utilizzarli. Non si tratta comunque di un vaccino, ma sono dei test, la cui affidabilità – mi ricordo – non era proprio elevata.

A questo punto, se mi può rispondere, avrei una domanda da fare al consigliere Luppi. Visto che ha detto che loro non li avevano in casa e li hanno ordinati, io mi chiedo se loro sapevano la data di scadenza, in quanto il Comune non è una struttura ospedaliera o simile, per cui è anche attrezzato per fare dei test in tempi rapidi. Il Comune ha infatti bisogno di un certo tempo per organizzarsi, per cui se io decido di offrire al Comune di Porto Mantovano un certo numero di test, dovrei anche considerare che il Comune si deve organizzare. Non so, quindi, se fossero o meno a conoscenza di questa data di scadenza, ma se io mi trovo il 9 o 10 marzo a consegnare al Comune dei test che scadono il 31, mi porrei anche il problema di dire: “*Ma sono in grado di organizzarsi o no?*”. Quest'ultima domanda mi è venuta spontanea adesso, quando ho sentito il consigliere Luppi dire che non li avevano in casa, ma che li hanno ordinati appositamente per donarli ai vari Comuni interessati. Ho chiuso”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Prego, consigliere Bettoni!”.

BETTONI: “ Non è sicuramente una mozione di sfiducia e questo è chiaro. Leggo da alcuni siti di giurisprudenza: “*Seppure labile, vi è una differenza sostanziale tra mozione di censura e mozione di sfiducia, che emerge nelle conseguenze dell'approvazione dell'atto. Nel primo caso (sfiducia) ne deriva un obbligo di dimissioni a carico del destinatario. Nel secondo caso (censura) ci si trova davanti ad un mero indirizzo dagli effetti esclusivamente politici, i quali potrebbero eventualmente ricadere sull'Amministrazione e sulla Giunta. La mozione di censura fa emergere una responsabilità politica, che andrebbe successivamente rilevata tramite l'attivazione di ulteriori strumenti, quali interrogazioni, interpellanze o sfiducia vera e propria*”. È quindi una cosa diversa. È chiaro che sul singolo argomento o sul singolo atto c'è una forte critica e una forma di censura in questo senso, quindi non è la censura di una persona, ma di una decisione – in questo caso di una indecisione, in quanto è in negativo – da parte di una Amministrazione che non si è adoperata per utilizzare le donazioni di cui parliamo.

Vorrei far notare una cosa sola, dopodiché non interverrò più. L'articolo che vi facevo vedere è un articolo di oggi. Si tratta del Preside dell'Università Statale di Milano, il quale sostiene che all'apertura della scuola – si parla quindi della riapertura post-pasquale – è possibile attivarsi per fare questi test pungidito, a cui seguiranno i test salivari semplici e non i tamponi. Questi pungidito, che a volte possono dare delle risposte false positive – abbiamo avuto dei casi anche a Porto, quindi ve lo posso dire con certezza – possono essere verificati attraverso questo tampone veloce, tipo leccalecca e in modo più approfondito con un tampone molecolare finale, per capire se il Covid è in corso e qual è la situazione pandemica di quella particolare area. Fatto sulle scuole avrebbe dato questa possibilità, cioè di fare rientrare i nostri alunni delle Scuole Elementari e della Prima Media – speriamo anche della Seconda e della Terza Media – in maniera un po' più rassicurante, senza che ci siano dei focolai in corso. A Bollate l'hanno fatto, in quanto a novembre ci sono stati dei focolai all'interno della scuola. Fatti quindi in una comunità, in una bolla... Chiamiamola così, in quanto ormai si chiamano così le comunità, visto che abbiamo perso anche il termine giusto... Fatti quindi in questa bolla, che è la scuola – le Elementari, la Prima Media o tutte le Medie – avrebbe consentito di testare molto bene

la situazione del Covid a Porto Mantovano, particolarmente nelle famiglie. Questo dato andava ovviamente collegato con i dati familiari, quindi se ci sono stati dei positivi all'interno delle famiglie, con che grado di positività, di gravità, di virulenza ecc.. ecc.. Tutti questi aspetti andavano messi incrociati, per cui è chiaro che bisognava lavorare su questa cosa. Se non lavoriamo su questa cosa – vivaddio! – su che cosa lavoriamo, vista la situazione attuale?”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Prima di dare la parola al consigliere Licon, a cui spetta l'intervento, vorrei sottolineare una cosa. Io penso che sia chiarissima la differenza tra la mozione di censura e la mozione di sfiducia, come cita lo Statuto del nostro Comune. L'art. 29 dice chiaramente, come peraltro ha sottolineato anche il consigliere Bindini, che la mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati al Comune. Io credo che il consigliere Bindini, in stile Marzullo, si sia fatto la domanda e dato la risposta. Il consigliere Bettoni ha elencato una cosa macro. Anche mia figlia, a Bolzano, fa settimanalmente quei test lì, ma sono imparagonabili ai test pungidito e comunque in numero non sufficiente ad una pianificazione nel tempo. Chiedo scusa. Lascio la parola al consigliere Licon, che ha chiesto di intervenire”.

LICON: “ Mi viene in mente l'impeachment al Presidente della Repubblica Mattarella, fatto sempre dal Movimento 5 Stelle. Volevo ridimensionare un attimino la questione, in quanto non stiamo parlando di tamponi, ma di vaccini. Non stiamo parlando di cure per il Covid, ma stiamo parlando di pungidito e questi sono dei test sierologici qualitativi. Cosa vuol dire qualitativi? Vuol dire che non misurano la quantità degli anticorpi, quindi non sono lo strumento ideale per poter fare degli screening, in quanto debbono sempre essere accoppiati con un tampone molecolare o con un tampone veloce. Mi sembra che sia stata montata una questione che tutto sommato, dal punto di vista della validità... Ce l'ha, ma non ha la validità e l'importanza che si è cercato di dare strumentalizzando questo fatto. Vorrei dire qualcosa di più. Far credere ai cittadini che sono stati privati di uno strumento sanitario importante in un momento di incertezza e di sofferenza, come quella che stiamo attraversando in questo momento, la trovo una cosa meschina, cioè veramente... Il Presidente della Repubblica dice che ne usciremo solo se saremo uniti. Io penso che costruire una strumentalizzazione di questo tipo ci divida e ci allontani”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Prego, consigliere Buoli!”.

BUOLI: “ Vorrei fare solamente una precisazione. Io non debbo piantare nessuna bandierina e non debbo difendere nessuno. Abbiamo fatto una constatazione. Noi la pensiamo in maniera diversa. A tirare in ballo la Regione, come al solito, siamo tutti bravi. Mi risulta che ultimamente la Regione si stia comportando molto bene. C'è stato qualche piccolo problema per quanto riguardava la piattaforma. Se ci sono dei rallentamenti, o se mancano i vaccini, non è certamente colpa di Regione Lombardia. Andiamo a vedere i disastri di altre Regioni, che non sono governate come la Lombardia e soprattutto sono retaggio di lungaggini e di problematiche che provengono dal Governo precedente. Questo Governo in un mese e mezzo ha fatto di più di quanto l'altro Governo ha fatto un anno”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al consigliere Facchini”.

FACCHINI: “ Vorrei solo rispondere all'intervento del consigliere Licon. Dire che è stata costruita e tutto quanto, quindi ingannare i cittadini ecc.. Insomma, smettiamola di far passare i cittadini di Porto per Non mi sembra il caso”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al consigliere Luppi”.

LUPPI: “ Vorrei rispondere al consigliere Scirpoli. Noi ci siamo accorti della scadenza quando è arrivato il pacco di Armonia. Abbiamo verificato che ci fossero le certificazioni internazionali,

europee e italiane, che ci fosse il manuale di istruzione all'uso e c'era anche l'indicazione della data di scadenza. L'abbiamo quindi appresa al momento dell'arrivo del pacco con il DHL”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al consigliere Bindini”.

BINDINI: “ Io vorrei solo dire che non è che mi sia fatto la domanda e mi sia dato la risposta”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ È stato detto in modo ironico, Andrea!”.

BINDINI: “ Per carità, l'accetto, ci mancherebbe altro! Non ho fatto una ricerca così accurata, come ha fatto anche al volo il consigliere Bettoni. Quando è arrivata la mozione di censura da parte del consigliere Facchini, sinceramente io sono andato a cercare e la prima roba che ho visto è stato: “*Censura uguale a mozione di sfiducia*”. Vado all'art. 29 e trovo scritto ciò che è stato appena letto. Ho fatto due più due e sinceramente non riesco a capire. Al di là di questo, una crono... Io non me la sono scritta però, siccome sembra sia passata una vita, ma praticamente tutto è nato domenica scorsa, con un articolo sul giornale, in cui viene fuori questo fulmine a ciel sereno dopodiché, nell'arco di tre o quattro giorni, siete riusciti a fare ciò che secondo me bastava fare con una decina di giorni in più. Molto probabilmente si poteva fare se non si davano e magari dare queste opportunità ai cittadini di Porto. Come farlo era certamente da decidere. Io ricordo anche quando l'anno scorso, in questo periodo, come Lega avevamo fatto la richiesta per fare un tavolo per affrontare delle situazioni. Sono andato a rileggermela e chiedevo che avesse una durata di tre mesi. Pensate come ero positivo! Avevamo chiesto di fare un tavolo che durasse tre mesi per confrontarci su problematiche che poteva dare il Covid. Questa era una tematica che, mettendo insieme più teste, sarebbe sicuramente stata sfruttata per i cittadini di Porto Mantovano.

Fare queste cose mielose, alla Licon, sul fatto che vogliamo dividerci su queste questioni... Non è una questione di dividerci, ma è una questione che... Ripeto che il tutto è scoppiato domenica scorsa e nell'arco di oggi, che è lunedì, a Soave hanno già fatto due giorni, a Porto ne avete già fatto due e ce ne saranno altri tre, ma fino a domenica scorsa, lunedì e forse martedì non si sentiva nulla di ciò che si doveva fare. Si sarebbe potuto fare sicuramente di più”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al consigliere Scirpoli”.

SCIRPOLI: “ La consigliera Buoli ha detto che non vuole piantare nessuna bandierina, però a me sembra che sui social le bandierine siamo state piantate, anche saldamente, nel terreno. Mi sembra una affermazione non corretta, però ognuno la pensa come vuole.

Riguardo al fatto della Lombardia, è sotto gli occhi di tutti la gestione della Lombardia. Lei, consigliera Buoli, mi ha detto: “*È sempre facile andare a tirare fuori la Regione Lombardia*” ma lei, a sua volta, ha tirato fuori le altre Regioni d'Italia. Io, alla fin fine, non ho detto che l'Emilia Romagna, perché è governata dal Centro Sinistra è brava e la Lombardia, perché è governata da Fontana, non è brava. Io ho solo detto quali sono i fatti. È stato chiamato Bertolaso ed è stata chiamata la Moratti però, alla fin fine, vedo che in Lombardia siamo messi non molto bene. Riguardo ad altre Regioni... C'è chi dice che sono messe meglio o che sono messe peggio, quindi non ci si capisce niente, però io guardo la Regione in cui vivo. La Lombardia non è messa bene quindi, secondo me... Lei ha detto che non vuole piantare le bandierine, ma in realtà sono piantate ben saldamente per terra.

Ringrazio il consigliere Luppi per la spiegazione che mi ha dato e personalmente mi sono fatto un quadro più preciso.

Per quanto riguarda le ultime cose dette dal consigliere Andrea Bindini, come detto anche da qualcun altro della maggioranza, forse si sarebbe potuto fare di più e meglio. Ciò che invece dico io è che, secondo me, più di così noi non potevamo fare. In base alla situazione che c'era, penso la settimana

scorsa e anche gli ultimi tre giorni di marzo sia stata una gran cosa riuscire ad organizzare e a fare questi test.

Sono invece d'accordo con il consigliere Licon, il quale dice: *“È stato montato tanto rumore per nulla”*. A me sembra che questa sia stata una strumentalizzazione politica, visto che se si fosse trattato di un vaccino o al limite un tampone serio, sarebbe stato un conto, ma il pungidito... Sì, è vero, che sarebbe stata una opportunità in più per i cittadini di Porto Mantovano. Io, ribadisco – l'ho detto prima e lo ripeto adesso – preferirei un bel vaccino, quindi la sicurezza di avere un bel vaccino, che un pungidito, per sapere se sono stato a contatto o meno con il Covid, quindi se l'ho avuto o se non l'ho avuto e anche con la consapevolezza che questo test non è affidabile al 100%”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Se io debbo attenermi al Regolamento, per i consiglieri Buoli, Bettoni e Facchini, si tratta del terzo intervento. Al momento cedo la parola all'assessore Della Casa”.

DELLA CASA: “ Debbo solo fare una precisazione. Mi fa piacere la precisazione del consigliere Luppi riguardo la scadenza dei test, però vorrei precisare – non ricordo se questa cosa l'avesse già precisata il nostro Sindaco – che, in ogni caso, la scadenza non ci era stata comunicata, tanto più che è stata rilevata casualmente nel momento in cui abbiamo aperto le scatole. Se fossero quindi stati a conoscenza della scadenza, sarebbe stato anche corretto comunicarcelo immediatamente, in modo da poter anche noi prendere consapevolezza di questa scadenza così ravvicinata. Volevo quindi fare solo questa precisazione.

Vorrei inoltre dire che l'allegato-libretto di “istruzioni” era tutto in inglese, quindi c'è stata anche una difficoltà degli Uffici a comprendere e a cercare di decifrare, in quanto non è che tutti siano abili in questo tipo di traduzione, tanto più che è stata richiesta una traduzione in italiano riguardo le modalità di somministrazione di questi test. La mia era una piccola precisazione, in quanto ha reso un po' più difficile la comprensione della somministrazione di questi test”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Pur capendo la complessità dell'argomento e il dibattito, se state dentro ai 30 secondi, a tutti e tre io lascio la possibilità di replica, altrimenti con il terzo intervento siamo fuori. Se quindi stiamo dietro ai 30 secondi, vi concedo la parola. Prego, consigliere Buoli!”.

BUOLI: “ Intervengo solo per precisare, visto che sono stati tirati in ballo i social, che io sfido chiunque a trovare qualsiasi dichiarazione lesiva sui social e anche sulla stampa, dove noi consiglieri abbiamo parlato, oppure che sia stata fatta cagnara sui social da parte nostra. Assolutamente rifiuto questa cosa. Noi abbiamo parlato solo a mezzo stampa e abbiamo usato il Consiglio Comunale per questa discussione”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Prego, consigliere Bettoni!”.

BETTONI: “ Io ho una proposta, visto che, effettivamente, su questa cosa non ci si può dividere fino a questo punto. Fatto salvo tutto ciò che ho detto e che ribadisco, cioè che è stata una opportunità mancata, che l'Amministrazione ha sbagliato ed è stata anche inefficiente e inetta su questa cosa, io propongo al consigliere Facchini di ritirare la mozione, ma voi ammettete responsabilmente di aver sbagliato”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al consigliere Facchini”.

FACCHINI: “ Non penso sia corretto ritirare la mia mozione, anche perché io ho fatto il mio dovere come consigliere. Ne abbiamo discusso, ognuno ha espresso il proprio punto di vista, anche se i più non li condivido. Non è comunque mia intenzione ritirare la mozione”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La parola al consigliere Luppi”.

LUPPI: “ Vorrei fare una piccola precisazione. Le istruzioni che arrivano sui devices sanitari di uso comune sono tutte in inglese, soprattutto quelli che arrivano dall'estero. A suo tempo, anche quando li abbiamo utilizzati noi – ne avevamo fatto oltre 5.000 – le istruzioni erano tutte in inglese, per cui non c'è niente da fare. Fortunatamente l'inglese scientifico è molto scolastico e molto facile”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al Sindaco”.

SINDACO: “ Se mi è permesso, ma non per chiudere la discussione, alcune cose vorrei dirle anch'io, ma ciò senza nessun tono di polemica e senza nessuna volontà di contrapporre delle considerazioni a quanto è stato detto. Riguardo a quanto detto dal consigliere Luppi rispetto all'ordinativo fatto, nella mia introduzione ho detto che io non sapevo se Armonia li avesse in disponibilità o se li avesse ordinati appositamente per questa donazione. Il consigliere Luppi ha precisato che sono stati ordinati apposta per questa donazione. Rimango comunque – se mi permette – un po' stupito riguardo al fatto che un bene ordinato ai primi di marzo arrivi dopo qualche giorno e porti la scadenza del 31 marzo 2021. Generalmente credo che la scadenza debba avere una data molto più avanti. Senza voler fare nessuna polemica, prendo atto di questa precisazione e quindi la cosa non ci è stata riferita.

Detto questo, vorrei fare un'altra considerazione rispetto ai vari interventi del consigliere Bettoni e quant'altro.

Quando abbiamo deciso di accogliere la donazione sapevamo che erano 4.000 test, quindi che erano tanti e che corrispondevano a circa il 25% della popolazione del nostro Comune. Per questo motivo avevamo deciso di andare avanti nel tempo per organizzare, con il contributo delle Associazioni, questa attività di somministrazione dei test. Solo il 10 marzo noi abbiamo saputo che sarebbero scaduti dopo venti giorni. Il fatto della scadenza del 31 marzo non era quindi una variabile di poco conto, ma era fondamentale rispetto al poterli o al non poterli utilizzare, in quanto anche l'organizzazione che abbiamo messo insieme negli ultimi otto o nove giorni del mese di marzo – e che si sta attuando – non è stata una cosa di semplice realizzazione. Riguardo infatti alla campagna che abbiamo fatto a Soave, se non ci fossero stati i giovani di Soave, che si sono adoperati e non avessero individuato un volontario per la somministrazione di questi test, non saremmo riusciti a farla.

Mi creda se le dico che anche l'attività di prenotazione e organizzazione non è stata semplice, in quanto ha tenuto occupato tutto l'Ufficio nella fase di prenotazione e gestione e anche nei giorni precedenti. L'obiettivo di tenerne 700 era quindi stato pensato in base a un numero che le nostre forze ci permettevano di organizzare e di svolgere entro la data di scadenza. Questo lo dico senza nessun spirito polemico.

Si sarebbe potuto fare di meglio? Può essere però, credetemi –, sinceramente – che l'attività di organizzare ciò che stiamo facendo è stata particolarmente complessa, onerosa e non semplice. Vi porto un esempio, tanto per capirci. Tramite la telefonata di stamattina alle 8:40, riguardo ad una infermiera che doveva essere disponibile in questi giorni a somministrare il test, mi è stato comunicato che da domenica era a casa con la febbre a 39°. Io questo l'ho appreso stamattina alle 8:40. In ogni caso la campagna va avanti, vengono svolti e riusciremo a soddisfare le persone che hanno telefonato e si sono prenotate entro il 31 marzo. Questo dovevo per una correttezza di precisazione e ribadisco che la data del 31 marzo non era una data così banale e indifferente. L'obiettivo nostro partiva dal fatto di avere del tempo davanti e organizzarci per arrivare magari a fare anche ciò che il consigliere Bettoni aveva suggerito come ipotesi, però il tempo non ce l'ha permesso. Ho terminato le precisazioni”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Ringrazio il Sindaco. Non ci sono altre richieste di intervento, per cui pongo ai voti il punto n.13”.

Consiglieri presenti in aula al momento del voto in modalità telematica n. 16.

Risulta assente il consigliere Bastianini.

Il Sindaco comunica di astenersi dal voto.

Voti favorevoli n. 5 (Buoli, Bindini, Luppi, Bettoni, Facchini), astenuto n. 1 (Salvarani), contrari n. 10 (Tomirotti, Licon, Andreotti, Mari, Rescigno, Dorini, Mancini, Scirpoli, Bonora, Vanella)

IL CONSIGLIO COMUNALE

RESPINGE

La mozione di censura nei confronti del Sindaco e della Giunta Comunale in merito alla vicenda dei test sierologici donati dal centro Armonia al Comune di Porto Mantovano presentata dal Consigliere Comunale Movimento 5 Stelle Facchini Renata.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Termina qui la seduta di questo Consiglio Comunale. Buonanotte a tutti!”.

Alle ore 23:58 terminano i lavori consiliari.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente
MARI ROBERTO
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL Segretario Generale
MELI BIANCA
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)